Anno IV. - N. 1265 Trieste, Venerdì 26 Giugno 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 1265

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer.

Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. MADRID 24. I ministri Canovas e Romero partirono per Murcia, ove s'ebbero, ieri, 93 morti di colera.

Un' altra esplosione MARSIGLIA 24. Una terribile esplosione di una caldaia distrusse la fabrica da ghiaccio Rougier e Bernard. Si hanno a deplorare dieci vittime, fra cui due operai italiani. Tre persone si trovano tuttora sepolte sotto le macerie.

Fra imperatori. VIENNA 24. Il *Fremdenblatt* annuncia che l'imperatore di Germania, ritornando da Gastein, visiterà il 5 o il 6 agosto, a Ischl, l'imperatore e la imperatrice d'Austria.

Sciopero. NAPOLI 24. Ieri gli operai addetti alla manifattura del tabacco si sono messi in isciopero causa l'aumento del personale e la diminuzione del lavoro. Stamane gli scioperanti si sono recati dal prefetto, il quale promise loro di provvedere per un sodisfacente componimento. Lo sciopero continua.

Villa Borghese. ROMA 25. Ieri venne discussa avanti alla Pretura del terzo mandamento di Roma, la causa per la chiusura di Villa Borghese. La sentenza verrà publicata entro la settimana. Il municipio intanto concluse un contratto perchè sia tenuta aperta al publico per sei giorni della settimana la villa Patrizi.

Processo Sbarbaro. ROMA 25. Nella udienza di ieri continuò la sfilata dei testimoni. Il generale Ricci, concittadino dello Sbarbaro, fece una deposizione favorevole. Sbarbaro chiama uomini di Plutarco tutti quelli che gli sono benevoli nelle loro deposizioni. Anche Menozzi e Gueltrini dànno giudizi favorevoli. Il senatore Brioschi ritiene lo Sbarbaro più briccone che matto e che molti depongono in suo favore per paura delle future *Forche Caudine*. Sbarbaro insulta il testimonio. Il presidente fra una confusione indescrivibile toglie la seduta. Sbarbaro è furibondo. Nella seduta pomeridiana si sono uditi altri testimoni. Non si crede che il processo possa finire prima di lunedì.

Scoperta coniugale. ROMA 24. La cronaca scandalosa ha anche oggi il suo fatterello piccante. La moglie dello scultore Fedi, sospettava da qualche tempo che il marito non le fosse fedele. Ieri essa lo sorprese infatti nel suo studio, nel solito „colloquio intimo“ con una ragazza che gli serviva da modella. Ne nacque una scena violentissima; le due rivali vennero alle mani. I carabinieri accorsero e giunsero in tempo a salvare la modella da un terribile colpo di martello che la signora Fedi le stava per assestare sulla testa. La modella però rimase ferita egualmente. I carabinieri la condussero in prigione.

Notizie marittime. PORTO SAID 23. Arrivò felicemente da Trieste il bark a. u. *Leandro*, cap. Gladulich.

— TOLONE 24. Il naviglio a.-u. *Cristoforo Romano*, cap. Brozovich, carico doghe, da Fiume per Cette, poggiò a Hyeres, con via d'acqua e le pompe ingorgate.

Mercato dei bozzoli. CAPODISTRIA 22. Nostrana ed altre corrispondenti. Quantità del giorno chil. 675, 65. Prezzo al chil. da f. 1.— a 1 26.

— GORIZIA 23. Nostrane gialle. Quantità del giorno chil. 28393, 50. Prezzo al chil. da f. 1.25 a 1 38 Giapponesi annuali verdi e bianche. Quantità del giorno chil. 265, 05. Prezzo da f. —.90 a 1.10. Qualità incrociate. Quantità del giorno chil. 373. Prezzo da f. 1.15 a 1.23. Qualità miste. Quantità del giorno chil. 391. Prezzo al chil. da f. —.90 a 1.25.

— PISINO 22. Nostrana. Quantità del giorno chil. 282, 90. Prezzo al chil. da f 1.— a 1.20.

— UMAGO 23. Nostrana ed altre corrispondenti. Quantità chil. 3506, 20. Prezzo da f. 1.— a 1 15. Qualità inferiore in genere. Quantità chil. 24, 80. Prezzo al chil. da f. —.80 a —.90.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 4.18 tram. ore 7 46. — *Oggi:* S. Vigilio — *Domani:* S. Ladislao re — Termometro C. ore 7 ant. 24.8 ore 2 pom. 30.1 — Altezza barometrica 758.1.

Assegni per l'Inghilterra. Appianate le moltissime difficoltà che si frapponevano, col p. v. mese d'agosto verrà attivato tra l'Inghilterra e l'Austria l'invio di assegni postali e spedizioni di denaro. Sino ad ora la posta inglese non accettava spedizioni di moneta altro che quali *colli postali*, il di cui inoltro rendeva necessaria l'opera di uno speditore e causava molte spese. Adesso con gli assegni postali la bisogna procederà facilmente e con piccolissima spesa. — Le difficoltà contro le quali era sempre urtato il progetto, consistevano nell'esitanza del governo inglese ad introdurre questa facilitazione nelle rimesse, perchè temevasi che la cambiale inglese, la quale nel mondo bancario costituisce un mezzo di pagamento di primo rango, avesse a soffrire. Prevalse però la considerazione che gli assegni non si possono adoperare che per invii di piccole somme.

Tassa vigili. Per commisurare per il 1885 il contributo imposto dalla legge alle Società d'assicurazioni nel ramo incendi, alle spese di mantenimento della istituzione dei vigili, vengono queste invitate a presentare, a scanso delle prescritte multe, al Magistrato, la dichiarazione dell'ammontare lordo dei premî ottenuti durante il 1884. Le stampiglie da operarsi per le fassioni vengono estradate gratuitamente. Siccome poi il termine fissato dalla legge, per la produzione delle fassioni è presso che trascorso, così il Magistrato accorda a tale effetto il termine a tutto il 15 luglio a. c.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti oggetti: Un ombrellino, rinvenuto in via delle Beccherie. — Un tovagliuolo, rinvenuto dietro il teatro Armonia. — Due chiavi rinvenute in via Acquedotto, dal sig. Silvio Polli. — Una chiave, rinvenuta in piazza Giuseppina. — Una fotografia, rinvenuta in piazza della Borsa e ritirata al nostro ufficio dalla legittima proprietaria sig.a M. R. — Una chiave, rinvenuta in Piazza della Borsa, dal servo di piazza N. 25, mostre rosse.

Una festa cittadina. Il secondo anniversario dell'inaugurazione della bandiera sociale all'Unione Ginnastica, che come avevamo detto, doveva celebrarsi il 17 giugno, si festeggerà invece sabato 27 corr. È questa una delle feste più solenni che la nostra bella Unione da due anni organizza con piena sodisfazione dei soci.

Questi accorrono numerosi, come all'invito d'un cittadino dovere, e per il fatto di cui essa festa è ricordanza cara al cuore di ognuno, s'abbandonano tutti alle più sincere manifestazioni d'entusiasmo.

Anche quest'anno il trattenimento ha luogo nel giardino sociale. La banda suonerà per tale occasione il noto bellissimo Inno d'inaugurazione dell'egregio m.o Wieselberger.

Negli intermezzi del concerto musicale, il signor Domenico Antoni, che si presta al solito, cortesemente, eseguirà dei fuochi artificiali.

Alle dieci e mezza poi, avrà luogo la consegna dei premî ai vincitori della gara di bersaglio, apertasi il 28 maggio.

A comodo dei signori tiratori la Direzione ha disposto che la gara stessa rimanga aperta anche questa sera, dalle 8 alle 10.

Maestri per la Bosnia ed Erzegovina. In parecchie scuole popolari della Bosnia ed Erzegovina si resero recentemente vacanti alcuni posti di maestro, coll'emolumento annuo di f. 500-600, alloggio in natura con giardino, la necessaria quantità di legna da ardere o l'equivalente in danaro. Gli aspiranti a tali posti devono presentare le loro istanze corredate dei prescritti documenti, al più tardi fino al 15 luglio a. c., al governo provinciale della Bosnia, a mezzo delle rispettive autorità politiche di I.a istanza del luogo di loro pertinenza.

La regata. La „Società delle Regate“ deliberò di bandire una regata locale privata a remi, che avrà luogo (tempo permettendo) domenica 9 agosto alle ore 4 pom. nel vallone di Muggia, lungo la riva di S. Andrea, e di cui ecco il programma: 1. *Scullers*, buona regata. Percorrenza metri 2000. - 2. *Canotti di diporto*, a 4 remi. Percor. met. 2000. - 3. *Canotti di diporto*, a 6 remi. Percor. met. 2000. - 4. *Canotti da corsa* a 4 remi con scalmiere a murata e sedili mobili, buona regata. Percor. met. 3000. - 5. *Canotti da corsa*, a 6 remi con scalmiere a murata e sedili fissi, buona regata Percor. met. 3000. - 6. *Canotto a otto remi*, buona regata. Percor. met. 3000. - 7. *Lancioni a 14 remi.* Percor. met. 2000.

Tutte le corse hanno luogo con viraggio a metà della corsa.

Premi: Bandiera d'onore per l'imbarcazione, medaglie d'argento per l'equipaggio costituiscono il primo premio; Medaglie di bronzo per l'equipaggio il secondo premio.

Per 2 imbarcazioni ad una corsa viene conferito un premio, per tre o più imbarcazioni due premi.

NB. A tenore dell'art. 6 del regolamento di regate a remo non vengono ammessi alle regate che i soci effettivi, i soci aggregati, i membri di Società aggregate. Questi ultimi però soltanto sopra imbarcazioni della Società aggregata alla quale appartengono. La domanda d'inscrizione deve contenere il nome della Società, del Club o del proprietario che s'inscrisse, il nome dell'imbarcazione con descrizione del suo tipo e delle sue dimensioni; la divisa dell'equipaggio; la corsa alla quale si concorre. Ogni domanda deve essere inoltre accompagnata dalla tassa d'iscrizione e dall'importo di garanzia stabiliti dal bando. In difetto si considera la domanda come non avvenuta.

Ad onta del carattere locale siamo certi che tale gara sarà per riescire a festività cittadina, e che il publico numeroso accorrerà ad applaudire i progressi dei nostri giovani canottieri. In previdenza di grande concorso ed allo scopo d'assicurare agli affigliati alla Società delle regate migliori posti, la Direzione decise di mettere a loro disposizione uno o più piroscafi, con facoltà ai soci di condurvi due signore o fanciulli della propria famiglia. Per ripartire però equamente i partecipanti si richiede di conoscere con esattezza il loro numero. I soci son quindi invitati a indicare le signore od i fanciulli che desiderano condurvi, al direttore di ciò incaricato, che si troverà nei locali sociali, Corso 21, II p., nei giorni 24 e 25 luglio a. c., dalle 7 alle 9 pom., ed il 26 luglio dalle 12 alle 2 pom., oppure a fare analoga domanda in iscritto, sino a tutto 26 luglio a. c.

Insinuazioni fuori termine non potranno venir prese in considerazione.

Caduta mortale. In via Margherita la società della Tramvia tiene dei carri - *saie* - dei quali si serve per il trasporto del ghiaccio. I ragazzi del vicinato si divertono a fare di quelle *saie* il campo dei loro trastulli. Ieri sera, verso le 6 ore, parecchi fanciulli si trastullavano appunto con una delle dette *saie* arrampicandovisi per tutti i versi. Vi fu un momento che codesto arrampicarsi si combinò tutto da un lato solo; ciò fece sì che il carro si sbilanciasse e si rovesciasse. Un grido di spavento uscì da quel gruppo di ragazzi. Alcuni astanti corsero a sollevare la *saia*; i bimbi si rialzarono, chi tenendosi la testa, chi palpandosi una spalla contusa. Uno d'essi però non si rialzò: Francesco Bosich, di dieci anni e mezzo, nella caduta aveva battuto una tempia con tale violenza da rimanerne tramortito. Fu subito raccolto e trasportato nella sua abitazione in Corsia Giulia N. 672. Michele Bosich, il padre del ragazzo, con la morte nel cuore, s'affrettò alla ricerca di un medico; trovò il Dr. Janovitz, il quale accorse tosto al capezzale del ferito. Il medico, pur troppo, fu costretto a dire che trattavasi di caso disperato. Infatti, mezz'ora dopo, il povero bimbo spirava.

Il cadavere non fu trasportato, come di regola a S. Giusto, poichè venne concesso alla desolata famiglia - triste conforto! - di non essere separata dalla sua creatura.

Il miracolo di Pliscovizza. Di questi giorni i villaggi del Carso si trovano in preda ad una eccezionale animazione, si pretende che a Pliscovizza — piccolo villaggio tra Comen e Repentabor — sia avvenuto un miracolo, e la voce dell'avvenimento straordinario é scesa dall'altipiano in città.

Il popolo la narra e la comenta, ma ci crede poco.

Ecco come la raccontano:

Nel suddetto villaggio c'è una famiglia, composta di padre, madre e tre figli, due maschi ed una femina; uno dei due garzoncelli dicesi fosse sordomuto, e soleva dalla famiglia venir mandato a pascolare le giovenche.

Si dice che un giorno della scorsa settimana, il fanciullo ritornasse a casa tutto commosso e narrasse ai suoi — non più a cenni, ma favellando — come, mentre teneva dietro alle sue tre vacche, fosse stato sorpreso da una visione: in un certo punto gli apparve una donna velata, bella come una santa, e mirandolo fiso, gli chiese se volesse regalarle una delle tre giovenche. Al che il ragazzo rispose: „Non una, ma tutte e tre ti regalo, vergine bella.“

E l'apparizione:

— „Grazie! Feci una prova con la quale mi resi persuasa che per il tuo bel

Il delitto del parco Newton*[84])

— Spero che almeno non vi dispiacerà di mandarmi il vostro indirizzo, quando avrete stabilita la vostra dimora.

— Certamente - rispose il generale.

— E se, per caso, nei miei viaggi, io passassi vicino al paese dove abiterete, e se mi avventurassi a venire a trovarvi, spero che non mi considererete come un intruso!

— Ma certamente, voi non sarete mai considerato in tal modo, anzi, a dire il vero, io aveva l'intenzione di scrivervi presto, e di pregarvi a venire a passare qualche giorno con me: ma solamente quando mi sarò rimesso. Ora no; sono nervoso, e la conversazione, qualunque essa sia, mi affatica.

Tutto questo fu detto con una certa amabilità molto maggiore di quella che il generale aveva fino a qui mostrata al suo nipote; ma era come se gli annunziasse che la visita era terminata.

Kester si alzò subito, e si congedò da lui.

— Questo ragazzo non val gran cosa, benchè sia mio nipote - mormorò il generale, quando Kester ebbe chiusa la porta. - Non è un vero Saint-George. Ha nelle vene una goccia di sangue non puro, che ha avvelenato tutto il resto. Io avevo bisogno di vederlo e di parlare con lui: volevo assicurarmi se l'impressione che mi aveva fatta quando venni l'ultima volta in Inghilterra, potesse ora esser cambiata. Ma invece non ha fatto che confermarsi! Il Kester Saint-George d'oggi, è precisamente il Kester Saint-George di dieci anni fa, solamente con più furberia e più esperienza di mondo... Se si potesse strappare la verità da quel cuore pieno d'energia, son sicuro che ci si troverebbe il segreto di un delitto!... Ma, non posso accusarlo neanche col pensiero; sicuramente il cielo farà sì che un giorno tutto si scopra!

XXII.

L'amore a Pencote.

Dopo la partenza di Lionello travestito da prete, e quella che ne venne dopo di Edith e della signora Garside per Londra, era da credere che anche il signor Tom Bristow, non avendo più nulla che fare a Duxley, si sarebbe affrettato di dire addio alla piccola città e ai suoi abitanti per ritornare ai suoi affari. Ma niente affatto. Egli tenne ancora il suo quartiere a Duxley: già per due o tre volte lo aveva disdetto, e poi, venuto al giorno che avrebbe dovuto lasciarlo, aveva rinnovato l'affitto per un altro po' di tempo ancora. Egli rimaneva là senza uno scopo, senza un progetto; e la cosa era assai strana per un uomo così operoso!

Per dire il vero egli non si sapeva decidere ad allontanarsi dalla signorina Culpepper, e prevedeva che quei legami, i quali benchè deboli erano buoni a tenerlo finchè fosse a Duxley, avrebbero molto probabilmente potuto rompersi se lasciava questa città. Egli non aveva la più piccola speranza di sposare Genny Culpepper, almeno durante la vita di suo padre, e pur nonostante quell'uomo d'affari, freddo, senza passioni, quel calcolatore accanito, che non aveva mai voluto credere all'amore, e che tante volte aveva dichiarato che se avesse dovuto prender moglie, sarebbe stato per far un affare; lui che era stato messo cento volte alla prova della potenza feminina, Tom Bristow era finalmente rimasto affascinato dalle leggiadrie della figlia di un gentiluomo campagnuolo, nè bella, nè ricca.

Non ignorava che Genny era fidanzata al giovane Cope; ma non era uomo da spaventarsi. Sentiva per istinto che Genny si era lasciata promettere per pura indifferenza e senza rendersi conto dei suoi sentimenti; credeva senza dubbio che Edoardo Cope, fosse indegno di diventar suo marito, come era sicuro che Genny non provasse punto amore per il figliuolo del banchiere.

Continua.

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

cuore sei degno dei più alti destini (!) Tu diverrai grande nel nome del signore e questo luogo è benedetto.“

Ciò detto disparve, in una nuvola di candido fumo.

Questo il racconto che gira per le bocche dei villici. Quanto vi sia d'assurdo in simili baggianate, non occorrerebbe certamente rilevare. Ad ogni modo devesi pure por mente come quei poveri ignoranti abbiano un concetto bene strano sulla moralità dei santi. Per esempio: sembra loro una bella azione, da parte di una santa, quella di chiedere in dono al ragazzo una giovenca che non gli appartiene, ma che gli venne affidata in custodia dai suoi genitori ? E per il solo fatto che il fanciullo erasi mostrato disposto a regalare la vacca appartenente alla sua famiglia - percui si sarebbe meritato una buona dose di scappellotti - egli diventa „degno dei più alti destini !“

Ma *i nostri buoni villici*, quando si tratta di miracoli, non ragionano tanto per il sottile, e intanto la fama dell'apparizione essendosi sparsa nel contado, nel sito dove si pretese fosse accaduto il miracolo, c'è ogni sera un'affluenza grandissima di gente, che attende la ricomparsa della *vergine velata*.

Ignoriamo se dessa si sia fatta nuovamente vedere, ma - in mancanza di meglio - le persone di maggior buonafede pretendono di aver veduto come nel sito dell'apparizione la tempesta non ha guastato nulla!

Probabilmente, non ci sarà stato nulla da guastare.

37 ore in balìa delle onde. Domenica sera, verso le 7 e mezza - scrive la *Bilancia* di Fiume, - Paolina Modercin, di anni 24, partiva con un' imbarcazione, assieme ad un suo fratello quattordicenne da Costrena Santa Barbara, alla volta di Portorè, sua patria e luogo di domicilio. La giovine e il ragazzo remavano vigorosamente e ad onta che il mare fosse agitato s'avanzavano e speravano di giungere felicemente in porto; ma arrivati sotto Urin, furono cólti da un temporale di *bora* e dalla pioggia che cadeva a dirotto. La loro barca veniva gettata qua e là dalle onde, ed invano remavano con ogni possa per toccar terra e mettersi in salvo; - tutti i loro sforzi erano inutili contro l'elemento infuriato. Per colmo di sciagura verso le ore 8 e mezza, quando il temporale aveva raggiunto la sua massima intensità, un' ondata furiosa portò via il remo destro della barca, sicchè i due giovani non avevano più alcun mezzo per potersi salvare. I poveretti venivano trasportati qua e là dalle onde, sempre in pericolo di venir sommersi o di urtare in qualche scoglio, ove la loro fragile barchetta avrebbe potuto fracassarsi.

Passò tutta la notte di domenica ed i due furono sempre fra la vita e la morte; venne il lunedì, ma anche questo non apportò agli infelici alcuna consolazione e salvezza, perchè essi non scorsero in tutta l'ampiezza del mare che potevano percorrere coll'occhio, alcun naviglio da cui cercare salvamento, ed agli orrori della tempesta, al freddo, all' umidità che loro penetrava fino alle ossa, s'aggiunsero anche gli strazi della fame, poichè, dal mezzogiorno della domenica in poi, essi non avevano preso cibo. Sopravvenne la notte - notte eterna coi timori di morte misti alle sovraeccitazioni dello stomaco vuoto e illanguidito, e i due poveri naufraghi avevano già perduto ogni speranza di salvezza. Quando, ieri mattina, essi scorsero avanzarsi una nave, ed allora ragunando tutti i pochi spiriti vitali loro rimasti, le fecero segnale del loro estremo pericolo. Il padrone della nave, che era il pielego italiano „Gemma,“ di nome Tommaso Costanzo, notò i segnali dei due naufraghi, e calò in mare un' imbarcazione, nella quale scese egli stesso con un marinaio e si diresse alla volta dei due infelici che furono da lui portati a bordo del suo pielego e per mezzo di cibi e bevande rifocillati, per cui poterono più tardi sani e salvi ritornarsene al proprio paese.

Persona che desidera rimanere anonima, con gentile pensiero, fece pervenire all'egregio capitano di porto, signor M. Rukavina, l'importo di f 20, destinandone metà per il padrone del pielego „Gemma“ e l'altra metà per l'equipaggio dello stesso.

Riccardo Pitteri - „Sistiliano“. Avete veduto qualche volta, un prisma di puro cristallo, con una delle sue facce rivolte al sole?

Provate a cambiarlo di posizione; mettete di fronte ai raggi una nuova faccetta, e nuovi giuochi di luce, bizzarri per voi ed attraenti, vi alletteranno lo sguardo.

Or bene, - anche l'ingegno del poeta, a noi pare, ha le sue varie faccette. Quello del signor Riccardo Pitteri, ad esempio, ce ne presenta una, oggi, che da noi, fin qui, non era stata osservata.

Il Pitteri, artista vero, anima eletta, entusiasta del bello, noi eravamo avvezzi fin qui a considerarlo poeta eminentemente soggettivo; in lui l'esposizione ordinata di fatti oggettivamente narrati, non appariva di preferenza. Era il poeta dei sempre giovani ideali, inneggiante agli olezzanti profumi, innamorato più che della donna, forse, dell'amore. Pochi, ritegniamo, con più coscienza di lui, potean ripetere le parole di Dante

. . . . . . I' mi son che quando
Amore spira, noto.

Oggi, invece, offrendo alla letteratura il suo nuovo poemetto *Sistiliano*, il signor Riccardo Pitteri dà un nuovo indirizzo al suo bellissimo ingegno.

Quella coltura solida, quella erudizione matura, frutto di serii studii, la quale già in alcuni de' suoi canti, non volente l'autore, pur traspariva, ora nel *Sistiliano* troneggia fiera e superba. Dal libro della patria storia, il poeta ha scelto felicemente una pagina e l'ha illustrata in dieci sonetti. N'è risultato, naturalmente, un poemetto epico, ma nella breve epopea la pittura è viva; la tavolozza ricca dello scrittore fa scintillare le sue tinte audaci al sole; il verso fluido e robusto, di sapor carducciano, balza impetuoso dalle strofe, dove la diva Clio, inesorabile, reclama anch'ella i suoi forti diritti.

Argomento del poemetto: la battaglia di Sistiliano, combattuta fra Istriani e Romani, terminata con la vittoria dei secondi e la tragica morte di Epulo. Battaglia in seguito alla quale

. . . altera la storia in cima al monte
Con la sua eterna indestruttibil punta
Scrisse il gran nome della madre Roma

Questo nuovo libro del signor Pitteri, può dirsi un'ardito tentativo, assai felicemente riuscito, di sposare in connubi artistici la poesia con la storia.

Anche i nemici acerrimi della prima, così, non potranno dire: La poesia italiana è divenuta inutile. È un nuovo campo questo, che, iniziato splendidamente da Giosuè Carducci, potrà dare, forse, larga messe ai volenti.

Un uomo amato da tutti. Martedì scorso, alcuni impiegati superiori del Civico Magistrato, con a capo l'egregio dirigente signor Zaccaria Gandusio, presentarono al distinto protofisico della nostra città, signor Dr. Nicolich, un magnifico album, pregando di accettarlo come un ricordo d'affetto e di stima profonda. A nome anche degli altri impiegati magistratuali, quei signori espressero al chiaro medico, il generale rincrescimento per il suo ritiro dal servizio e gli ripeterono anco una volta l'alta considerazione che essi per lui dividono con l'intera cittadinanza.

Il signor Dr. Nicolich, con acconce parole, rispose affettuosamente, mostrandosi molto commosso e sodisfatto di tale attestato di affetto.

Una figurina del Rendic. Il bravo scultore Giovanni Rendic, ha esposto di questi giorni, nel negozio del signor G. Schollian, al Ponterosso, una sua figurina in terracotta. È una figurina di donna, e rappresenta: *Una schiava al mercato*. La modellazione del nudo è veramente magistrale; le forme della giovane schiava sono oltremodo seducenti, com'è bellissima la sua posa. L'assieme di questo grazioso lavoro palesa il grande talento dell'artista ed in uno l'amore grandissimo col quale egli coltiva la sua nobilissima arte.

Un nemico delle contumacie. L'epidemia vaiolosa infieriva, nel Novembre scorso, anche nel villaggio di Matteria.

L'autorità locale prendeva delle disposizioni per localizzare il morbo, ed essendosi manifestato il male nella casa N. 14, con una certa intensità, parve alla stessa autorità misura non eccessiva quella di appostare all'entrata della casa un guardiano, con incarico d'impedire l'uscita a qualunque. Un giorno, tale Antonio Svebel, si presentò sul portone per uscire; il guardiano Antonio Jaculin volle impedirglielo, fedele alla consegna avuta. Lo Svebel allora lo minacciò di ammazzarlo, ove non l'avesse lasciato uscire. Il guardiano s'intimorì e cedette. Il prepotente uscì ed il Jaculin corse dal Podestà a narrare il fatto. Fu spòrta denuncia contro lo Svebel, e questi comparve ieri dinanzi il Tribunale provinciale, accusato del crimine di publica violenza e del mancato rispetto ad un funzionario nell'esercizio del suo munere.

Lo Svebel accampò a propria difesa il bisogno urgente d'uscire di casa per provvedersi di quanto gli era necessario a vivere; disse non aver saputo essere il male contagioso; negò la gravità delle minacce, osservando d'altronde ch' era affatto inerme.

La sua colpabilità venne ridotta ad una contravvenzione e fu condannato ad un mese d'arresto rigoroso.

Alla finestra. Ogni *posizione* ha i suoi pericoli: perfino l'innocente sollazzo di stare alla finestra a veder passare la gente.

Per stare alla finestra, ieri, la signora Antonia Bazzarini, d'anni 40, casalina, abitante al N. 9 di via Crosada, montò su d'una sedia. Questa si rovesciò, le mancò sotto ai piedi, e ne fu conseguenza una caduta al suolo. Riportò una frattura alla tibia destra, che dovette esser medicata all'ospedale.

Due frombolieri in Tribunale. Essi dicevan di no. Lui di sì. E pare che avesse ragione lui, il villico Luca Fabiancich, accusando gli altri due villici Antonio e Giacomo Tomasich, da Huje, di avergli guastato un frutteto.

Essi però, i due Tomasich, mal paghi di sentirsi fare dei rimbrotti, risposero colle brusche e scagliarono un sacco di impropreri al Fabiancich. Il quale poi, visto che coi violenti non c'è niente da guadagnare, infilò l'uscio di casa propria, chiudendo anche il portone a chiavistello.

Non appena entrato, udì grida indiavolate partir dalla strada, e nello stesso tempo un sasso, dopo aver spezzato una lastra della finestra, veniva a cadere poco lungi dal letto, sul quale una piccina, la figliuoletta del Fabiancich, dormiva.

La battaglia di sassi continuò poi ancora per un pezzetto, danneggiando anche una lanterna della stanza, e molte tegole della casa.

Il Fabiancich, in quel frangente, nulla trovò di meglio che lasciar fare a lorsignori, ma - „*spelé merli*,“ pensò — e, da uomo di proposito, maturò il suo piano. Sporse cioè la sua brava denuncia ai tribunali, e ieri, i due arditi *frombolieri*, Antonio e Giacomo Tomasich, comparvero dinanzi ai giudici.

Questi li ritennero colpevoli del crimine di publica violenza mediante malizioso danneggiamento dell'altrui proprietà, e li mandarono tutti e due in prigione per tre mesetti.

Conto sbagliato. Gli autori del furto patito giorni sono dalla ditta A Benvenisti e C., sono caduti nella rete tesa dall'avveduto cancellista di polizia Giorgio Tiz. Autori e complici sono: Antonio T., d'anni 34, detto *Furlanetto*; Giovanni S., d'anni 38, detto *Tognanz*, facchino avventizio; Antonio Z., d'anni 32, detto *der Teufel*, girovago, e Giovanni V. d'anni 34, detto *Giamba*, girovago. Tutti individui pregiudicati.

È stata pure ricuperata una delle due pezze di panno rubate, che i ladri erano già riusciti a vendere, ma nella divisione del denaro ricavato, sbagliarono il conto.

Centone. Maria D., d'anni 33, da Radmandorf, ha ceduto alla tentazione di un cappotto del suo padrone, del valore di f. 10. Scoperta, è stata arrestata.

— È stato denunciato alle autorità di polizia, un individuo che, nella notte di S. Giovanni, si divertiva a sparar colpi di pistola, dalla finestra della sua abitazione in Corsia Giulia.

— Fra gli arresti alla spicciolata trovansi registrati: Giovanni M., d'anni 26, facchino, per contravvenzione alla sorveglianze di Polizia; Ignazio V., d'anni 27, facchino, per schiamazzi notturni; Giacomo S., d'anni 41, fornaio disoccupato, da Comen, per revertenza allo sfratto; e Maria Sch., d'anni 47, perchè trovata girovagante e in *tabula rasa*.

Ogni giorno una. Storica.

Tupinetti è chiamato al telefono mentre passeggia per l'ufficio col cappello in testa.

— Con chi parlo? domanda.

— . . . .

Si vede Tupinetti fare un gesto di sorpresa e togliersi premurosamente il cappello, davanti all'apparecchio, poi lo si sente rispondere:

— Sissignora, la servirò.

Borsa del 25 Giugno. Il continuato ribasso nelle azioni Tramway viennese mise di malumore quella Borsa, e i Corsi subirono un leggiero deprezzamento. Chiusa 288,10, 99.40 dopo esser stato 99.50, 82.87, Metalliche ben tenute 82 60, Azioni Tramway 194 da 201. Poco ferma la Valuta, pronti Napoleoni offerti a 9.85. Rendita abbastanza ferma 95.10 a 95.20 fine, $95^{3}/_{16}$ a $95^{5}/_{16}$ Luglio. Greci più domandati $318^{1}/_{2}$ a 320 ex, Assicurazioni e Riunione invariate. In chiusa abbiamo Londra che nota $^{1}/_{16}$ dippiù, Parigi 97.60, cioè 5 meno. Chiusa di Parigi debole, Italiana 97.45. Da Berlino Borsa poco animata $472^{1}/_{2}$. Vienna 288.10 e 99.87. Qui, dopo Parigi, siamo fine 95 a $95^{1}/_{4}$.

Listino. Napoleoni 9.85 a 9.83, Zecchini 5.81 a 5.79. Londra 124.50 a 124.15, Francia 49.35 a 49.05, Italia 49.25 a 48.85, Banconote italiane 49.15 a 48.95, Banconote germaniche 61.— a 60.90, Rendita austriaca in carta 82.60 a 82 80, Rendita ungherese in oro 4% 99.20 a 99.40, detta in carta 5% 92.90 a 93.10, Credit 288 a 289, Prestito greco 5% del 1881 fr. 330 a 332; detto del 1884 fr. 338 a 335. Rendita italiana $95^{1}/_{2}$ a $95^{1}/_{4}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redat. resp. A. Rocco.

Si ricerca un giovane di famiglia civile con bella calligrafia italiana e tedesca. (930)

Servitù per Alessandria d'Egitto (viaggio gratis) ricerca Cancelli piazza Ponterosso N. 2. (925)

Sarta da bianco cerca occupazione in qualche famiglia o lavoratorio. Rivolgersi Via Nuova 35 I piano. (927)

Si acquisterebbe una cassaforte usata dal N. 3 al 4. Offerte sotto le iniziali A. B. C. all'Amministrazione di questo giornale. (921)

Affittansi stanze ammobiliate, uno ingresso libero. Via Dogana 7. I. piano. (926)

Affittansi quartieri piccoli e magazzini nelle vie Galileo, Rossetti, Farneto, Riborgo, Traversale al Bosco, dell'Istituto e nell'Androna del Moro. Insinuarsi via Farneto N. 272. (863)

Celibe agiato, accompagnerebbesi con nubile o vedova dai 30 ai 40 anni. Scrivere solo „Orlando N. 24“ poste restante. (924)

Tua del 23 ringraziott. Tutto ben pensando, devi convenire che non potevo assecondarti; e dichiaroti, che lottai molto col cuor mio per dover prendere dolorosa contraria risoluzione. Richiamasti alla mente mia tempi passati, tanto felici, allorquando tutto tornava possibile, e che rimpiangerò sempre. Perchè, tesoro mio, oggi freddezza nei tuoi sguardi? mentre conosci che per il tuo amore vive colei che tanto t'adora. Credimi tutta tua, amandomi sempre. (929)

Il vedere i Bambini ben vestiti e saperli provvisti d'ogni cosa, è un gran piacere, e più piacere ancora, il poter comperare:

CAMICIETTE in tela, mussolina, semplici e con ricami, per bambine e bambini, da soldi 25, 27, 32, 36, 40, 42, 45, 47, 50, 52 in poi.

MUTANDINE elegantemente guernite e tagliate, forme diverse, da soldi 32, 35, 40, 42, 46, 50 e più.

COTTOLETTE (Sottanine) in mussolina, con ricami, ogni misura, da soldi 35, 40, 45, 48, 50 in poi.

CALZE lunghe e **CALZETTI** — Ogni tinta, ogni tessuto, ogni qualità, da soldi 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 23, 24, 25 in poi

Specialità Grembialini
in color **Persico e Bianco**
Specialità in Vestitini
di Piquet forme nuove ed elegantissime
Specialità in Collettini
ricamati in **Bianco, Rosa, Crême, Rosso Bleu**, ecc.
a tanto basso prezzo
AL
NEGOZIO VIENNESE
C. BEISS
Piazza della Borsa 602 Trieste

SPACCIO 1677
Latte Cassegliano
nonchè vendita **Vini Nazionali**, tanto in bottiglia come pure a litri 28.
Via S. Caterina N. 4
NB. L'assaggio del latte **gratis**

ESTRAZIONE 1. LUGLIO
PROMESSE VIENNA
VINCITA PRINCIPALE f. 200.000
a f. 3 compreso il bollo
presso **Alessandro Levi, via S. Spiridione N. 1.**

Stagione avanzata
Dal 15 Giugno in poi
Grande ribasso
di prezzo
TH. RIEGER
604 — PIAZZA DELLA BORSA — 604
Fiori, Piume di struzzo e fantasia, Fermagli e Aghi p. cappelli ecc. ecc.

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
PER SOLO
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale“** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.
Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macchina „Singer“ 3 s. l'uno, 30 la doz.

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna“
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di Garanzia di f. 5,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio o da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell'uomo pagati dall'istituzione della Società:
f. 40,952,002 04.
Dividendo per l'anno 1883 appar Bilancio 10 p. c.
L' AGENTE GENERALE 854
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d'Italia e l'Egitto
CARLO HERMET.
Officio in **Via Nuova N. 11 p. I.**